

RICORDARE LE CONVERSAZIONI



CARATTERISTICHE PRINCIPALI

Competenze rafforzate	COSTRUIRE, LEADERSHIP, SUPPORTARE
Adatto per	Insegnanti, studenti
Livello di difficoltà	Medio
Setting	Individuale, di gruppo
Numero minimo di partecipanti	1
Durata media	2 ore
Attrezzature/materiali speciali	Sì
Versione online	Sì

1. DESCRIZIONE

La pratica "Ricordare le conversazioni" si riferisce a un modo particolare di intervistare che lo psicoterapeuta australiano M. White (2007) ha definito "Re-membering Conversation": l'invito a pensare alla propria identità come "multi-voce", in contrasto con la nozione di identità come "sé incapsulato". In questo senso multi-vocale di identità, le persone scoprono che le loro vite sono unite alle vite di coloro che li circondano e sono condivise come temi preziosi. Questo senso di identità consente di far emergere gli aspetti positivi delle proprie azioni e di chi si è, senza per questo enfatizzare eccessivamente i successi individuali o personali. Il termine "ricordare" è stato originariamente coniato da Barbara Myerhoff (1982, 1986), un'antropologa che ha lavorato in diversi contesti, anche con le comunità ebraiche anziane della California meridionale. Myerhoff ha usato il termine "re-membering" per descrivere un tipo speciale di ricordo. Per indicare un tipo speciale di ricordo, può essere usato il termine "ricordare", richiamando l'attenzione sulla riaggregazione delle figure che appartengono alla propria storia di vita.

In questo esercizio, si sottolinea che l'identità può essere intesa come un gruppo di relazioni, una specie di "associazione" o "club" della nostra vita a cui appartengono diversi membri: persone significative del nostro passato, presente e futuro immaginato. White (2007) ha proposto di poter decidere chi sono i membri del nostro club della vita, aggiornarli, onorare la loro appartenenza o, in alcuni casi, declassarli o addirittura revocarli. Infine, in questo esercizio, la sequenza temporale (la tipica attività temporale svolta a scuola) per "ricordare" gli altri è considerata lo strumento principale per ricordare il loro ruolo nella vita delle persone.

2. SCOPO/BENEFICI

Ricordare le conversazioni apre la possibilità di rivedere l'appartenenza al "club" della vita dei partecipanti. Possiamo dare più voce a coloro che pensiamo apportino un contributo prezioso alla nostra identità in base alle nostre esperienze e relazioni con loro. Per esempio, come attività di gruppo in classe, questo esercizio può aiutare gli studenti a comprendere meglio le loro identità in termini di persone che hanno contribuito a modellarli.

3. CLUSTER DI COMPETENZE CORRELATI

- COSTRUIRE (raggruppamento n.1)
- LEADERSHIP (raggruppamento n.2)
- SUPPORTO (raggruppamento n.4)

Perché

Considerando il framework TASC, la pratica si concentra principalmente sulla dimensione del costruire, sulla leadership e sul supporto di dinamiche.

1. Per la dimensione del COSTRUIRE, la relazione come co-costruzione di significato e la relazione come processo di influenza reciproca possono essere gli elementi chiave per sviluppare questa competenza. Durante l'attività del ricordare, infatti, abbiamo la possibilità di riformulare il ruolo delle persone nella nostra vita, e soprattutto di capire meglio che le persone diventano persone attraverso altre persone.
2. Per la dimensione della LEADERSHIP, la dinamica del "guidare" fa comprendere l'importanza dei vari ruoli che il potere può avere nella formazione dell'identità degli studenti. Ad esempio, gli insegnanti possono avere ruoli diversi nella vita degli studenti rispetto agli altri studenti, così come i genitori o altre figure di autorità significative.
3. Per la dimensione del SUPPORTO, evitare la colpevolizzazione può facilitare un'efficace esplorazione dell'identità degli studenti e, quindi, focalizzare l'attenzione sulle caratteristiche e sui ruoli positivi delle persone coinvolte nella vita dello studente.

4. COME SVOLGERE L'ESERCIZIO

L'attività si articola in tre parti: una prima fase in cui i partecipanti assegnano "certificati" di partecipazione alla loro identità a varie persone significative; una seconda parte in cui tali certificati sono inseriti all'interno di un calendario; una terza e ultima parte in cui persone significative (i membri del loro club) sono collegate alla persona e tra loro attraverso eventi e situazioni. In un contesto scolastico, l'esercizio può essere svolto da un singolo studente, o in gruppo, o dall'intera classe di studenti. Vedi le varie possibilità nella sezione "suggerimenti".

Fase 1 - "Certificare" l'appartenenza al "club" personale

Nella prima parte, al partecipante (per es., studente) viene chiesto di compilare i "certificati" di partecipazione al proprio club personale per ogni persona importante della propria vita, dal passato fino ad oggi, e immaginando anche possibili persone importanti in futuro. Non solo gli individui possono essere considerati, ma anche eventuali organizzazioni o gruppi di persone che hanno comunque svolto un ruolo essenziale nella vita dello studente. È possibile utilizzare modelli di certificati preparati ad hoc o post-it di grandi dimensioni, compilati con un marcatore a punta larga. Nel compilare i certificati, lo studente deve spiegare perché la persona era, è o sarà essenziale nella sua vita futura. Tale spiegazione rappresenta il motivo che giustifica l'appartenenza al club personale.

Fase 2 - Collocazione temporale dei certificati

Una volta compilati tutti i certificati personali di affiliazione al club, il compito richiesto è quello di collocarli all'interno di un asse temporale che inizia dalla nascita o dalla prima infanzia e si estende al prossimo futuro (ad esempio, tra i 20 ei 30 anni di età, cioè l'età per gli studenti di possibile inclusione in età adulta). La sequenza temporale dovrebbe avere unità di tempo comprensibili (ad esempio, singoli anni) e chiare. Se sono stati utilizzati post-it, è sufficiente inserirli nella timeline nel punto in cui sono apparsi i soggetti significativi nella vita dello studente. Se invece sono stati utilizzati modelli stampati (dispense, vedi la

sezione “Attrezzature e materiali speciali”), è possibile utilizzare del nastro adesivo per incollarli. Per stimolare il processo di riflessione, lo studente può aggiungere accanto ai certificati delle note scritte o grafiche. Ciò consente di aggiungere in un punto della timeline quelle informazioni che magari non sono presenti all'interno del certificato.

Fase 3: Collegamento dei certificati all'interno della sequenza temporale

A questo punto è necessario collegare i punti della timeline in cui sono presenti certificati di appartenenza al proprio gruppo, per evidenziare non solo le possibili connessioni ma soprattutto le reti di relazioni che creano le identità dello studente. Ad esempio, una persona importante può essere collegata con un'altra persona importante, quindi è bene identificare le relazioni o descrivere gli eventi che legano le due persone. Oppure, se gli studenti hanno indicato un'organizzazione o un gruppo, questo può essere collegato con singoli individui che successivamente vi hanno aderito, e così via. Questo processo di collegamento dà una migliore idea dei due principali meccanismi richiamati da questo esercizio, vale a dire il "ricordo" (gli attestati di partecipazione sono compilati e inseriti in una timeline) e la ridefinizione dell'appartenenza alla propria sfera personale (definita dalle relazioni tra le singole appartenenze e tra queste e lo studente). La connessione viene effettuata semplicemente con linee, che possono anche avere una direzione, quindi diventano frecce se è necessario evidenziare relazioni di influenza direzionale ("il soggetto A si è successivamente unito al gruppo C"). Oltre alle linee, per descrivere queste relazioni possono anche essere utilizzate parole, immagini, ritagli, ecc. Il risultato dovrebbe essere un asse temporale lungo e denso grazie alla presenza di tutti i principali “membri del club”, al posto che occupano nel tempo e alle loro relazioni.

5. RIFLESSIONE FINALE

La parte di debriefing consiste in almeno due momenti di riflessione con i partecipanti.

Il primo momento si concentra su ogni attestato di partecipazione al proprio club personale attraverso questo tipo di domande:

- Torniamo alla persona su cui hai creato la tessera associativa. Quale diresti che è stato il contributo più importante che questa persona ha dato nella tua vita? Qual è un cambiamento positivo nella tua vita che è legato all'incontro con questa persona?
- D'altra parte, cosa pensi che direbbe questa persona in relazione al contributo più importante che tu hai dato alla sua vita? Qual è un cambiamento positivo nella vita di questa persona che può essere legato all'incontro con te?

Queste domande possono aiutare a perfezionare e migliorare la rappresentazione grafica nella linea temporale, eventualmente anche modificandola.

Il secondo momento intercetta l'insieme delle relazioni emerse nella linea temporale attraverso questa domanda:

- Se mantieni attive queste “tessere di appartenenza”, se continui a coltivare le tue relazioni con queste persone, quale effetto pensi che questo possa avere sulla tua identità e sui tuoi piani per il futuro?

6. MATERIALI SPECIALI

Per essere eseguito, l'esercizio richiede la preparazione di alcuni materiali. Ad esempio, i "certificati" di appartenenza del club personale sono tessere su cui sono stampate alcune informazioni essenziali da scrivere su ogni persona o gruppo: a) il nome della persona che sta analizzando il proprio club; b) il nome della persona o del gruppo oggetto dell'analisi appartenente al loro club; c) i motivi dell'appartenenza al gruppo. Un modello stampabile può anche essere utilizzato come “tessera di appartenenza al club”. In alternativa, è possibile utilizzare materiale simile, come semplici rettangoli di carta, o grandi post-it, anche per facilitare il successivo lavoro di riempimento della timeline. Per la timeline sono sufficienti un cartellone orizzontale e pennarelli colorati per disegnare e riempire la timeline con riferimenti alle varie carte e ai motivi che giustificano l'appartenenza al club.

7. SUGGERIMENTI

L'esercizio può essere svolto sia nella versione individuale (per es., il club di un singolo studente) che nella versione di gruppo (per es., il club della classe 5A). Potrebbero essere le due fasi di un unico processo: in primo luogo, lavoriamo sulle identità individuali, e poi esploriamo quelle a livello di classe anche per cogliere le possibili interazioni e sovrapposizioni. Un primo suggerimento, quindi, è quello di svolgere un lavoro individuale, soprattutto con gli studenti che si sentono meno a loro agio all'interno della classe, con l'aiuto dei compagni di classe. Questo lavoro può essere seguito dalla costruzione del club dell'aula, considerando il contributo collettivo di tutti gli studenti al suo interno.

Le persone o i gruppi da ricordare non devono necessariamente essere persone o gruppi con cui gli studenti hanno avuto a che fare direttamente: possono anche essere personaggi di fantasia (da libri, serie TV, ecc), o personaggi famosi dello sport, della musica, dell'arte, ecc. In alcuni casi è anche possibile pensare ad eventi che non sono necessariamente sovrapponibili a persone o gruppi.

Un altro suggerimento riguarda la presenza di ruoli positivi e negativi nel processo di memoria e attribuzione. In linea di principio, dovrebbero essere prese in considerazione persone, gruppi ed eventi relativi a memorie positive; tuttavia, è possibile che nel ricordare il passato alcune persone passino da una connotazione positiva a una negativa e viceversa. L'obiettivo del "proprietario" del club è decidere chi tenere dentro e quale speranza di cambiamento (positivo vs negativo e viceversa) dare ai propri soci.

8. VERSIONE ONLINE

È possibile creare una versione online di questo esercizio. Può essere facilmente creato nella versione digitale (ad esempio utilizzando le app appropriate sull'unità), sia nella versione individuale che nel gruppo.



Insegnanti e studenti migliorano insieme il
clima scolastico



Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union

9. BIBLIOGRAFIA - SITOGRAFIA

- White, M. (2007). *Maps of narrative practice*. WW Norton & Company, New York.
- Russell, S., Carey, M. (2002). *Remembering: responding to commonly asked questions* ([link](#)). The International Journal of Narrative Therapy and Community Work, 3.



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO



MCMXXII
VYTAUTAS MAGNUS
UNIVERSITY

